

Ritengo che la battaglia a difesa dei propri territori messa in piedi dai cittadini di della Piana del Sele e di Serre in particolare, abbia portato ad alcuni primi risultati:

- 1) scompare la improponibile ipotesi di una megadiscarica regionale frutto non di una valutazione tecnica, ma di un mero e inaccettabile calcolo politico. Gestire un solo fronte di conflitto territoriale ed avere poi un anno di tranquillità;
- 2) passa l'idea della provincializzazione del carico emergenziale;
- 3) finalmente si parla in modo serio di raccolta differenziata con la nomina di uno specifico sub commissario;
- 4) si riconosce che portare i rifiuti in un'area protetta quale l'Oasi del WWF di Serre, è una contraddizione immotivabile e si ragiona in termini di allontanamento del sito dall'Oasi.

Ma a questi fatti positivi, frutto di compromessi notturni, non hanno fatto seguito scelte consequenziali. Rimane l'idea di una discarica, seppur ridotta, a Serre, senza alcuna dimostrazione tecnica che l'allontanamento di alcune centinaia di metri salvaguardi l'area protetta. Sembra, e questo è inaccettabile se non addirittura ridicolo, che non portare i rifiuti a Serre potesse mettere in discussione la credibilità di qualcuno (il Commissario Bertolaso?). Si continua a giocare una partita sulla pelle dei cittadini. La stessa partita che vuole che una parte dei rifiuti venga anche a Eboli, calpestando protocolli d'intesa che lo stesso Commissariato ha firmato col Comune.

Perché Serre? Perché Eboli?

E perché non altri siti in aree non già compromesse? Ribadiamo che dietro queste scelte non c'è nulla, proprio nulla, di tecnico, ma soltanto il risultato di un braccio di ferro. Altro che appello alla responsabilità delle comunità che sono poi le stesse comunità che già da anni si fanno carico di questo problema.

Scenda in campo la Provincia e dica con chiarezza come hanno fatto a Caserta, ad Avellino, a Benevento, quali possono essere uno o due siti alternativi. Il comunicato del Governo lascia ancora aperto questo spazio.

Il Consiglio Regionale esca da una logica ostruzionistica alla quale si è abbandonato senza ritegno la destra politica, approfittando anche delle macroscopiche indecisioni della maggioranza, e si approvi una Legge in discussione da troppi mesi. Lo diciamo alle forze politiche tutte. C'è un solo gruppo presente sempre al 100%, ed è quello di Rifondazione Comunista. Escano dall'ignavia e dicano con chiarezza ai cittadini che panni vestono.

Ai cittadini, ai Comuni di Serre e di Eboli, l'invito a non demordere.

Alcuni risultati importanti si sono ottenuti. Ora è il momento di chiamare tutti alle proprie responsabilità. La condivisione delle scelte annunciate dal sindaco Cornetta, di accogliere le 700 mila tonnellate di rifiuti e poi mandarle all'estero su iniziativa del Comune di Serre. Se il Comune di Serre mette in piedi quest'atto di grande civiltà, non resta che chiedere al Commissario Bertolaso che ci sta a fare. Forse era meglio che le dimissioni le confermava.

Non vale neanche il richiamo ad una prossima emergenza sanitaria. Le cose che il Governo ha messo in piedi ieri (provincializzazione, no alla megadiscarica,

raccolta differenziata) le stiamo dicendo da mesi inascoltati. Se c'è una responsabilità legata alla mancanza di tempi, questa è tutta in capo ad un Commissario che ha fatto scelte di principio, rifiutandosi di ascoltare il territorio. Io ribalterei l'appello che viene dai massimi vertici istituzionali. Non è alle comunità che va chiesta la responsabilità. Quella le comunità l'hanno sempre assicurata.

Forse quell'appello va rivolto a chi gestisce la politica dei rifiuti in Regione Campania.

Gerardo Rosania

Consigliere Regionale di Rifondazione Comunista